

Roma, 17 settembre 2018

Caro Papa Francesco,

nella ricorrenza di San Francesco che amava tutti gli animali e che per primo ha dato loro la dignità che meritano, considerando che fanno tutti parte del Creato come dice San Paolo, Ti chiediamo che durante il discorso che rivolgi al mondo, nel giorno che precede la festività, possa unire, al grido dei disperati uomini e donne della Terra, quello delle vittime innocenti di una mattanza crudele e inutile perpetrata ai nostri cugini del mare: balene e delfini. Specie che posseggono intelligenza e comportamenti simili a quelli umani.

Gli animali terrestri suscitano pena e ribellione quando soffrono, per quelli marini l'uomo non prova nessuna forma di compassione nel vederli morire soffocati, torturati, esposti vivi sul ghiaccio e sempre vivi gettati in acqua bollente.

La tua Enciclica è il nostro irrinunciabile punto di riferimento che segue lo spirito di San Francesco e dà le indicazioni giuste per trasformare l'uomo da predatore a Custode della perfezione del Creato.

La tua voce autorevole, l'unica credibile in questo momento storico, sicuramente ci potrà aiutare a continuare la nostra lotta.

Colgo l'occasione per ringraziare della preghiera che hai dedicato il primo settembre al mare e a noi che da più di trenta anni ci impegniamo per difenderlo.

Dio benedica tutti i tuoi passi, noi "quelli del mare" siamo con te.

Rosalba Giugni  
Presidente di Marevivo

